

La Cellula

A Shenyang in Cina sono state aperte ufficialmente all'interno di un magazzino Wal Mart una sezione del Partito comunista e una della Lega comunista giovanile. Sono le prime organizzazioni politiche ad essere fondate all'interno di un grande magazzino del colosso Usa



RALLENTA IL MERCATO DEI CELLULARI

La crescita del mercato globale dei cellulari è rallentata nel secondo trimestre del 2006. Le vendite dei telefonini hanno raggiunto i 229 milioni di unità, una crescita del 18,3% rispetto allo stesso periodo dello 2005, in calo rispetto alla crescita del 23,8% del primo trimestre, secondo quanto rilevato dal Gruppo di ricerche di mercato Gartner, secondo cui le vendite potranno ancora salire e raggiungere 960 milioni di telefoni nel 2006 e 238 milioni nel terzo trimestre del 2006.

AGFA-GEVAERT ANNUNCIA IL TAGLIO DI 2.000 POSTI

Il gruppo belga Agfa-Gevaert ha annunciato un piano di ristrutturazione che prevede la riduzione di circa 2.000 posti di lavoro a livello mondiale entro il 2008, di cui quasi la metà in Belgio. In questo modo, il gruppo specializzato nei sistemi di immagine - anche nel settore della sanità - punta ad una riduzione dei costi di circa 250 milioni di euro all'anno, si legge in un comunicato diffuso oggi. Secondo quanto si è appreso, oltre 1.500 posti di lavoro interesseranno l'Europa.

Statali, assunzioni contro il precariato

Il governo eliminerà il blocco del turn-over. Via libera anche alla previdenza integrativa

di Bianca Di Giovanni / Roma

LAVORO SICURO Eliminare il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per combattere il fenomeno del precariato. È la prima conclusione dell'incontro di ieri tra i ministri Cesare Damiano (Lavoro) e Luigi Nicolais (Funzione pubblica), in vista della Fi-

nanziaria. Per i pubblici anche l'ipotesi di avvio della previdenza complementare, di cui si dovrà discutere con il Tesoro. Ma è il lavoro atipico il «cuore» dell'intervento di ieri: un fenomeno diventato «rilevante» nelle amministrazioni pubbliche, rivela Damiano sfornando cifre pesanti (circa il 10% del totale) proprio a causa dell'introduzione del divieto di nuove assunzioni, imposto dal passato governo. «Solo rimuovendo quel divieto - aggiunge Nicolais - si può cominciare a ridimensionare il fenomeno». Si parte quindi con un gruppo di lavoro che dovrà individuare gli strumenti normativi necessari e le aree di intervento. A giorni si terrà anche un incontro con il presidente della Conferenza Stato-Regioni Vasco Errani, per definire le misure a livello di amministrazioni decentrate.

Troppo presto per capire come la decisione di riaprire i canali d'ingresso si intreccerà con quella di razionalizzare le strutture e alleggerirne i costi, obiettivo da non mancare se si vorranno realizzare quei 20 miliardi di risparmi di spesa indicati nel Dpef. Probabilmente Nicolais ne parlerà oggi con Tommaso Padoa-Schioppa, in un incontro dedicato alla Finanziaria. Le linee guida della manovra saranno presentate dal Tesoro già al prossimo consiglio dei ministri di giovedì 31 agosto. Motori accessi, dunque, per una manovra già molto ambiziosa, su cui

«ci giochiamo parte della nostra credibilità», ha commentato ieri il ministro del welfare Paolo Ferrero in un convegno a Perugia. Il titolare del Tesoro ha ripreso ieri i colloqui settimanali con il governatore Mario Draghi. Tornando al vertice Nicolais-Damiano, il titolare della Funzione pubblica ha ribadito l'intenzione di riformare, più che di tagliare, per assicurare i risparmi attesi. Il suo dicastero ha già in cantiere la delega sulla «deregulation» per alleggerire il peso della burocrazia su imprese e cittadini (sarà pronta a metà settembre), da cui potrebbero in futuro risultare risparmi. Un altro capitolo riguarda i rinnovi contrattuali, con ipotesi di allungamenti dei tempi per gli integrativi: ma la materia «è tutta da discutere con il sindacato». Altre risorse arriveranno dalla «sforbiciata» a enti, società, consulenze e retribuzioni dei dirigenti già avviata da Palazzo Vidoni. Dalla fusione di Inpdap e Inps - altro tema affrontato all'incontro di ieri tra Nicolais e Damiano - e dalla razionalizzazione del sistema previdenziale si attendono risparmi di tre miliardi di «spalmati» su 8 anni. Ma in prospettiva sarà proprio il rinnovamento del personale ad assicurare risparmi strutturali, su cui però bisognerà marciare con molta cautela.

Le linee guida della Finanziaria al prossimo Consiglio Padoa-Schioppa incontra Draghi

Sicuramente lo sblocco del turn-over deciso ieri immetterà forze fresche in una platea a rischio invecchiamento: una me-

dia di 90mila dipendenti pubblici raggiunge ogni anno l'età pensionabile. Proprio questo esodo «naturale» potrebbe consentire

un «dimagrimento» pilotato dell'intera platea. Nei giorni scorsi si è parlato di una nuova assunzione ogni 4 pensionamenti. Si-

gnificherebbe oltre 20mila immissioni all'anno che almeno in parte potrebbero provenire proprio dai precari. Un bel risultato per il plotone di atipici che lavorano già da anni. Si tratta di oltre 120mila persone con contratto a tempo determinato, 36mila lavoratori socialmente utili, 3.600 contratti di formazione lavoro,

quasi 9mila interinali mentre i cosiddetti coordinati e continuativi arrivano a 88mila. Presentando l'intesa sul turn-over, Damiano non ha voluto commentare il caso Atesia, né tornare sulla querelle sulla Biagi. «Mi attengo alla mia circolare - ha replicato secco - e al programma dell'Unione».



Foto di Vincenzo Tersigni / Eidon

L'INTERVISTA PAOLO NEROZZI Dalla segreteria nazionale della Cgil reazioni positive all'annuncio delle nuove misure

«Finalmente si investe nel lavoro vero»

/ Milano

Positive le reazioni sindacali all'annuncio dei ministri sul turn-over dei dipendenti pubblici. Ne parliamo con Paolo Nerozzi, della segreteria nazionale della Cgil.

Dunque, siete soddisfatti?
«Sì, questa è una risposta importante al problema del precariato, in linea con quanto previsto dal Dpf: un segno di discontinuità rispetto al governo precedente, che aveva bloccato il turn-over».

Quali sono le categorie che avranno più beneficio dalla svolta?
«Un provvedimento così riguarda praticamente tutte le categorie, in tre aree sociali distinte: i lavoratori attualmente a tempo determinato, che diventeranno a tempo indeterminato; gli ex co.co.co., per i quali

si potranno aprire prospettive interessanti di assunzione; e i giovani in attesa di primo impiego, che avranno possibilità in più di entrare nel mercato del lavoro».

Avete calcolato quanti lavoratori saranno coinvolti dal provvedimento?

«Per la prima area, cioè per i dipendenti attualmente a tempo determinato, il calcolo è preciso, anche perché si tratta di lavoratori che spesso hanno superato concorsi e sono quindi di fatto già in organico: siamo oltre le 120mila unità. Per gli ex co.co.co il calcolo è più difficile: potrebbe trattarsi di circa 350mila persone, ma la cifra è molto variabile».

Con cifre simili non c'è il rischio che lo sblocco del turn-over pesi troppo sulle casse dello Stato?

«I lavoratori coinvolti hanno spesso professionalità medio-alte: tra loro ci sono ingegneri, tecnici informatici, paramedici.

La pubblica amministrazione ha tutto l'interesse ad assicurarsi personale di questo tipo, anche perché in molti casi serve in settori strategici: per lo Stato avere ricercatori universitari, o ispettori fiscali e del lavoro motivati ed efficienti non è una spesa ma un investimento che rende».

I due ministri hanno annunciato anche la pensione integrativa ai dipendenti statali.

«La concessione della pensione integrativa agli statali è un atto dovuto, che era atteso da tempo. Direi che è un provvedimento armonico con la linea che i sindacati si sono dati per rendere meno precaria la vita di chi lavora. Che non vuol dire solo rendere stabile il posto di lavoro, ma anche creare le condizioni per poter coltivare speranze e progetti per il futuro».

Per lottare contro il precariato nel settore pubblico basta una scelta del governo. Nel settore privato è più difficile: come pensa di agire la Cgil

nei confronti dei call center, in questi giorni al centro dell'attenzione?

«Credo che la via giusta sia quella indicata dalla cosiddetta «circolare Damiano». E' assolutamente necessario far rientrare nella legalità settori che fin qui hanno speculato sul precariato. Ma allo stesso tempo occorre dare un periodo di tempo alle aziende perché si adeguino. L'importante è che questo periodo sia breve».

Però le aziende, di fronte all'ipotesi di assunzioni massicce, minacciano di chiudere e di trasferirsi all'estero...

«Anzitutto, nel metodo, dico che le minacce non mi piacciono mai: più che minacciare bisognerebbe discutere. Nel merito, poi, devo aggiungere che molte aziende, negli scorsi anni, hanno delocalizzato le loro unità produttive in Paesi «flessibili», ma poi hanno fatto marcia indietro, perché si sono accorte ben presto che quei Paesi non sono l'Eldorado».

n.g.

«Porteremo il Petrolchimico sulla scena di Venezia»

I sindacati: la Mostra del Cinema sarà l'occasione per parlare del futuro dell'impianto di Porto Marghera. Anche con un film

di Luigina Venturelli / Milano

Un film per raccontare il mondo industriale veneto, dal suo passato da protagonista del boom economico al suo futuro possibile da promotore di sviluppo economico compatibile. È quello che la Cgil presenterà in occasione della Mostra del Cinema di Venezia, una pellicola ideata per il centenario dell'organizzazione sindacale ma che ora si carica di un nuovo significato di lotta: la salvaguardia del Petrolchimico di Porto Marghera, minacciato dalla decisione del colosso americano Dow Chemicals di non riaprire il proprio impianto per trasferirlo in Slovenia o Croazia.

Un'ipotesi che non solo mette a rischio i 200 posti di lavoro della multinazionale Usa, ma che può compromettere fino a

5mila per l'effetto domino sulle altre fabbriche del distretto e sull'indotto, ipotizzando il destino della chimica di base italiana. Per questo i sindacati - in attesa dell'incontro previsto il 30 agosto con governo, azienda ed istituzioni locali - stanno organizzando una campagna di sensibilizzazione sul problema.

«Non abbiamo alcuna intenzione di fermare con le nostre proteste la cerimonia d'inaugurazione del festival - dice il segretario regionale Cgil, Emilio Viafora - semmai coglieremo l'opportunità fornita dalla kermesse cinematografica per informare l'opinione pubblica dell'importanza del Petrolchimico per tutta l'industria nazionale e della necessità di procedere alla sua riconversione, in modo da tutelare ambiente e lavoro».

Le speranze di Porto Marghera stanno in-

fatti nella riconversione ecologica del sito, come previsto dall'accordo di programma siglato nel 1998 con Bersani al dicastero dell'Industria: 4.300 miliardi di vecchie lire d'investimenti per riconvertire l'attuale ciclo del cloro in produzioni compatibili con l'ambiente, come la chimica dell'idrogeno o la ricerca sui carburanti derivanti dal mais.

Un programma ancora in alto mare, anche a causa di lungaggini burocratiche e lentezze politiche, ma reclamato a gran voce dalle organizzazioni dei lavoratori e dal sindaco di Venezia. In tale quadro spetterebbe all'Eni fare da traino, per «la responsabilità assunta a fronte del processo di privatizzazione di Enichem e del relativo spezzettamento delle produzioni chimiche» del polo veneziano.

Per discutere della questione Massimo

Cacciari incontrerà oggi l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, che ha assicurato: «L'Eni rispetterà gli impegni presi nel 1998 con Bersani. Fino a quando avremo chi compra il cloro gli impianti resteranno aperti. Per i polimeri andiamo avanti con tempi accelerati». Nel frattempo si spera di dissuadere la Dow Chemicals dall'intenzione di abbandonare il campo, vista la stretta interconnessione tra gli stabilimenti veneziani. Le produzioni legate al cloro sono infatti due: quella di Pvc (tubi, serramenti, imballaggi) derivante dall'uso combinato degli impianti di Eni, Syndial, Dow Chemicals e Ineos, e quella di Tdi (imbottiture, volantini, adesivi) realizzata congiuntamente da Dow, Eni e Syndial. Un sistema in grado di crollare a venir meno di un tassello.

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

Cap. 24058 - Cod. Fisc. n. 0062 2580 165
Tel. 0363 916311 - fax 0363 916308

AVVISO D'ASTA PER ESTRATTO PROCEDURA APERTA

Si rende noto che questa Amm.ne Comunale ha indetto gara d'asta pubblica per il 09/10/06 in 10 per l'acquisto di Global Service per i beni immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune di Romano di Lombardia. Aggravazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06. L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad E. 5.025.600,00 oltre IVA. Per una descrizione più particolareggiata della documentazione da presentare unitamente all'offerta si rimanda al bando di gara in corso di pubblicazione sulla GUCE, sulla GURI, all'Albo Pretorio del Comune, sul sito del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul sito www.romanoonline.it e per estratto su due quotidiani a carattere nazionale e su un quotidiano a carattere regionale. L'offerta dovrà pervenire a questo Comune entro le h.12 del 6/10/06, pena esclusione. Copia del bando è stato trasmesso in data 9.08.06 all'UPUCE per la pubblicazione sulla GUCE. Romano di Lombardia, 9/08/2006
Il Responsabile Servizio Tecnico
Geom. Mario Queti

COMUNE DI BUSTO GAROLFO (MI)

P.zza Diaz 1 (MI) - Tel. 0331.562011 Fax 0331.568703
Cod. Fisc. part.IVA: 00879100150
www.comune.bustogarolfo.mi.it
protocollo@comune.bustogarolfo.mi.it

AREA SOCIO CULTURALE ESITO DI GARA DI ASTA PUBBLICA DEL 18.07.06 SERVIZI PER ANZIANI E SOGGETTI FRAGILI

Lotto 1: Servizio di Assistenza Domiciliare Periodo: 01.01.07-31.08.2010. Importo a base d'asta E. 327.250 Dite partecipanti: n. 6. Aggiudicatario: Cimmos tre s.a.s. di Legnano Punteggio finale: 91.
Lotto 2: Servizio di Fornitura e Distribuzione Pasti Periodo 1.01.2007 - 31.08.2010. Importo a base d'asta E. 92.950 Dite partecipanti: n. 1. Aggiudicatario: Ditta Del Colle Perlugi di Cenegrate Punteggio finale: 95. Lotto 3: Servizio di Attività Motoria per Anziani Periodo 1.09.06 - 31.08.2010. Importo complessivo dell'appalto E. 52.200,00 Costo orario del servizio posto a base d'asta E. 24,53 Dite partecipanti: n. 2. Aggiudicatario: Arcobaleno Sport di Busto Garolfo Punteggio finale: 87.
La Responsabile dell'Area Socio Culturale
Dott.ssa Rosella Rogora

Per la pubblicità su

l'Unità

PK

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

Area Socio - Culturale
P.zza Diaz 1 (MI) - Tel. 0331.562030 Fax 568703
www.comune.bustogarolfo.mi.it
protocollo@comune.bustogarolfo.mi.it

Esito di asta pubblica del 11.07.06 tenutasi ai sensi degli artt.23 e 25, c.4. della Cir. 04/18/06 e del D.Lgs.157/95. Servizio mensa scolastica periodo: 1.09.06 - 31.08.2010. Importo a B.A. E. 1.663.934,40 al netto dell'IVA. Dite partecipanti: n.4. Aggiudicatario: Ditta Pellegrini Spa di Milano. Punteggio finale: 93.
La Responsabile dell'Area Socio-Culturale
Dott.ssa Rosella Rogora